

BenEssere

La salute con l'anima

mensile | anno XXVIII | n. 5 | maggio 2016 | € 2,90 (Italia) | www.benessereonline.it

CONFINE
ROVIAMO
A CURA
DEL SUONO

DIGIUNARE
PICCOLE RINUNCE
CHE FANNO BENE
ANCHE ALLA MENTE

MENOPAUSA
I ULTIMI
RITROVATI
ORMONALI

Psicologia
Idreoli: alla ricerca
della pace interiore

test
Copri quanto
è litigioso

viaggio
La via Francigena
a bicicletta

Più belle
DIFENDIAMO
LA NOSTRA PELLE

IN FORMA
Perché il dolce
a stomaco
vuoto non fa
ingrassare?

**Stella
Egitto**
«Vi svelo
la mia
medicina
segreta»

**LE NOSTRE
SCHEDE
FRAGOLE:
FACCIAMO IL PIENO
DI ANTIOSSIDANTI**



Ticket

Regione per Regione chi ha diritto all'esenzione

di Paola Rinaldi



in collaborazione con
Luca Degani, avvocato, esperto in diritto sanitario (www.studiodegani.net)

illustrazioni di Paola Formica

Per le visite e gli esami, la tariffa è piuttosto omogenea in tutta Italia; al contrario, la spesa dei farmaci varia su base regionale. Tutti i medicinali essenziali, cioè quelli di fascia A, sono a carico del Servizio sanitario nazionale, ma solo in quattro Regioni sono in realtà completamente gratuiti.

La compartecipazione dei cittadini alla spesa sanitaria è regolata da precise disposizioni di legge, che stabiliscono il pagamento di una determinata quota della prestazione (il cosiddetto ticket), oppure l'esenzione sulla base di particolari condizioni.

Trattandosi di una disciplina complessa, regolata a livello nazionale ma soggetta poi a una serie di variabili territoriali, capita spesso che i pazienti si ritrovino smarriti di fronte alle casse di ospedali, ambulatori e farmacie, talvolta ignorando perfino i propri diritti.

«In linea generale, è piuttosto omogenea la legislazione che regola il gruppo delle prestazioni medico-sanitarie, ovvero visite specialistiche e ambulatoriali, accertamenti diagnostici ed esami di laboratorio, mentre cambia su base regionale quella relativa ai farmaci,

dispensati in maniera differente», spiega l'avvocato Luca Degani, esperto in diritto sanitario.

Età e reddito

Fra i principali motivi di esenzione, figurano alcune condizioni personali e sociali, che - associate a determinate situazioni reddituali - danno diritto a un codice di esenzione (E01, E02, E03, E04), indicato ogni volta sulle ricette. «Dal gennaio 2012, i medici di famiglia dovrebbero ricevere automaticamente la lista dei pazienti che vantano questo diritto, grazie all'incrocio delle banche dati di Inps, sistema sanitario e Ministero dell'economia e delle finanze», specifica Degani. «Ovviamente, qualora si ritenga di possedere i requisiti per l'esenzione, ma non si figuri nella lista telematica in possesso del medico, ci si può rivolgere

all'Asl di appartenenza per chiedere di svolgere un'opportuna verifica».

Nel dettaglio, il codice E01 spetta alle persone di età inferiore a sei anni o superiore ai sessantacinque, appartenenti a un nucleo familiare il cui reddito annuo complessivo non superi i 36.151,98 euro. «Per reddito familiare», specifica l'avvocato, «si intende la somma dei singoli redditi prodotti da chi compone il nucleo, ovvero l'interessato, il coniuge non legalmente separato e gli altri familiari fiscalmente a carico, cioè quelli titolari di un reddito annuo inferiore a 2.840,51 euro».

Il codice E02 riguarda invece i disoccupati con un reddito annuo complessivo inferiore a 8.263,31 euro, incrementato fino a 11.362,05 euro in presenza del coniuge e di ulteriori 516,46 euro per ogni figlio a carico: in questo caso, l'esenzione non risulta al medico in modo automatico, ma va autocertificata annualmente dall'assistito presso l'Asl territoriale, che rilascia



scriveteci

Se avete dubbi o volete offrire la vostra testimonianza, inviate una mail



un apposito attestato. Ai titolari di assegni (ex pensioni) sociali - e ai loro familiari a carico - spetta, invece, il codice E03, mentre E04 viene apposto sulle ricette degli ultrasessantenni titolari di pensioni al minimo, il cui reddito annuo complessivo non superi i 8.263,31 euro, incrementati fino a 11.362,05 euro in presenza del coniuge e di ulteriori 516,46 euro per ogni figlio a carico.

Invalidità

Un'altra condizione che dà diritto all'esenzione del ticket è l'invalidità (civile, di guerra, del lavoro, con cecità o sordomutismo, causata da atti di terrorismo e della criminalità organizzata oppure dovuta alle complicanze irreversibili di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazioni di emoderivati). In questo caso, l'esenzione - che può essere totale (cioè relativa a tutte le prestazioni) oppure parziale (riferita solo al-

le prestazioni correlate alla patologia) - deve essere approvata dalla competente Commissione medica dell'Asl di residenza e viene quindi certificata da un'apposita tessera, con scadenza illimitata o limitata.

Patologie croniche e malattie rare

Come per l'invalidità, si fonda su una visita medica anche il procedimento per ottenere l'esenzione in caso di malattia cronica o rara, che va attestata da un presidio ospedaliero o ambulatoriale pubblico (scelto, nel caso di quelle rare, fra le strutture di riferimento riconosciute dalla Regione), ma soprattutto deve rientrare in un elenco di patologie disponibile sul sito del ministero della Salute (www.salute.gov.it).

Una volta ottenuto, il certificato va consegnato alla propria Asl per acquisire un'attestazione che riporti sia il relativo codice identificativo (da riportare sulla

ricetta), sia l'elenco delle prestazioni che sono esonerate dal pagamento del ticket.

Diagnosi precoce tumori

Gli accertamenti per la diagnosi precoce di alcuni tumori (collo dell'utero, mammella e colon-retto) possono essere eseguiti in regime di esenzione dal ticket a patto di rientrare in alcune categorie: donne in età compresa fra 45 e 69 anni (mammografia ogni due anni), donne fra 25 e 65 anni (esame citologico cervico-vaginale, il cosiddetto Pap test, ogni tre anni), popolazione di età superiore a 45 anni (colonscopia ogni cinque anni).

Gravidanza

Anche le donne in stato di gravidanza hanno diritto a eseguire gratuitamente, senza partecipare alla spesa sanitaria, alcune prestazioni specialistiche e diagnostiche, utili per tutelare la loro salute e quella del nascituro. L'elenco è re- ➔



↳ golato dal decreto ministeriale del 10 settembre 1998 e comprende alcuni accertamenti da eseguire prima del concepimento per escludere eventuali difetti genetici, le visite ostetrico-ginecologiche durante la gravidanza, il monitoraggio in caso di minaccia d'aborto, gli esami per la diagnosi prenatale in presenza di determinate situazioni di rischio e tutte le prestazioni necessarie per il trattamento di malattie (preesistenti o insorte durante la gravidanza) che comportino un pericolo per la donna o il feto, prescritte di norma dallo specialista.

«Per districarsi fra i diritti, ogni futura mamma riceve dal consultorio della propria Asl la cosiddetta Agenda della gravidanza», illustra Degani, «che contiene tutte le informazioni utili per affrontare questo delicato momento della vita, spiegando anche il percorso assistenziale che le viene offerto gratuitamente».

Le terapie

Se per la specialistica le Regioni si attengono in linea di massima alle disposizioni nazionali, è molto più variegata la situazione dei farmaci. Per la legge dello Stato, tutti i medicinali essenziali (di fascia A) sono a carico del Servizio sani-

tario nazionale e, quindi, gratuiti per il cittadino: in realtà, non si applicano forme di ticket solamente in quattro Regioni, ovvero Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Marche e Sardegna, mentre nel resto dell'Italia viene richiesto un contributo (mediamente da 1 a 8 euro per ogni ricetta).

Ogni Regione poi, sulla base della propria autonomia legislativa in materia sanitaria, può stabilire ulteriori esenzioni - spesso poco note - che possono riguardare i medicinali, ma anche le prestazioni medico-sanitarie. I beneficiari possono essere i cittadini che hanno perso il posto di lavoro o che sono in cassa integrazione, i residenti in territori colpiti da eventi sismici, gli assistiti a cui siano prescritti i farmaci analgesici oppiacei utilizzati nella terapia del dolore, i cittadini trapiantati d'organo, i minori fino a 14 anni o quelli in affidamento, in adozione, oppure accolti nelle comunità residenziali, tanto per citare alcune categorie.

Il modo migliore per conoscere i propri diritti è rivolgersi agli sportelli distrettuali dell'Asl di appartenenza per capire se la propria condizione personale è compatibile con quelle tutelate a livello statale o territoriale. ○

Lo sportello del disabile

di Antonio G. Malafarina



Lo strano calcolo dell'Isee

Ho saputo che il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso per il cambio dell'Isee per chi è disabile: potrei sapere di che cosa si tratta?

FRANCO, IVREA

● L'Isee (l'indicatore della situazione economica equivalente) è uno strumento per valutare il patrimonio della persona al fine di erogare servizi in suo favore più o meno gratuitamente. È stato ridefinito con il Decreto del presidente del Consiglio dei ministri 159/2013 che, per quanto riguarda le persone con disabilità, ha sancito che produce reddito tutto ciò che lo Stato fornisce alle medesime per compensare i disagi provocati proprio dall'essere in condizione di disabilità. Cioè, per esempio, l'indennità di accompagnamento e la pensione di invalidità civile. Ciò ha causato diversi ricorsi al Tar, che ha riconosciuto inappropriato il computo di tali provvidenze a fini patrimoniali. Questo ha portato lo Stato a un ulteriore ricorso al supremo Consiglio che, in buona sostanza, a febbraio è stato respinto. Le provvidenze non faranno reddito e gli interessati potranno fruire di servizi in considerazione del loro reale patrimonio. Tutto a posto? Per nulla: intanto, il Governo dovrà intervenire per correggere la legge sull'Isee; poi, ci sono da sanare i casi delle persone per cui si è adottato l'Isee ora illegittimo. Secondo alcuni esperti, col nuovo strumento non si potranno più detrarre le spese per le badanti, per esempio. Per altri, la revisione dell'Isee potrebbe portare a introdurre elementi peggiorativi. In sintesi, ritengo sia un bene che le provvidenze non siano conteggiate, purché altri cavilli non danneggino il cittadino.